

I piccoli miracoli che creano vita

di **Giovanni Santambrogio**

Oggi la società è definita cinica, prima era ipocrita, in altri tempi sentimentale. Ma spesso le tre componenti convivono. Nella valutazione contano il senso che si dà all'esistenza e i relativi atteggiamenti. È il rapporto con la vita a determinare comportamenti, pensieri, legislazioni. Testamento biologico, eutanasia, aborto sono scelte personali ma anche espressioni di una cultura. Stefano Lorenzetto, editorialista del *Giornale*, autore di *Vita morte miracoli. Dialoghi sui temi ultimi*, precisa: «C'è una verità elementare che sembra sfuggire all'uomo d'oggi: è la concezione che abbiamo della morte a decidere la risposta a tutte le domande della vita».

Da navigato conoscitore delle passioni degli uomini (ne sono prova i suoi libri e le numerose interviste in cui è maestro) Lorenzetto si è spinto, con il nuovo libro, nei territori della frontiera più delicata e misteriosa dell'uomo, quella del "mestiere di vivere" dove il desiderio di felicità fa i conti ogni istante con il dolore, l'infermità, l'imprevedibile che cambia la rotta dell'esistere. E la vita, quando la si vuole incontrare, mostra faticose lotte contro la disperazione.

Nelle ventuno interviste parlano uomini e donne che testimoniano quanto sia importante non banalizzare ciò che si è e non sottovalutare quanto si può fare. C'è Rossana Cirillo, ginecologa orgogliosa di aver scelto nel 2004 di diventare obiettrice di coscienza dopo aver pra-

IL VOLUME



■ **«Vita morte miracoli. Dialoghi sui temi ultimi»** di Stefano Lorenzetto. Prefazione di Giuliano Ferrara, postfazione di Luigi Amicone. Edizioni Marsilio, 272 pp, euro 16

ticato, dal 1978, aborti fino a 12 interruzioni di gravidanza la settimana. C'è Francesco Agnoli, docente a Trento, che difende gli embrioni rispondendo a tutte le accuse di nemico della scienza che gli vengono rivolte. Parlano Paolo Anibaldi, 41 anni, chirurgo paraplegico; Franco Castelli che si è ripreso da un coma decerebrato; Alfredo Villa, classe 1961, che opera a Wall Street e ha creato un fondo d'investimento i cui gestori e investitori destinano quote per costruire case d'accoglienza per strappare i giovani alla morte.

Si raccontano Erasmo e Innocente Figini, 59 e 57 anni, che a Como hanno fondato La Cometa, una grande villa privata (non un istituto) in cui le loro famiglie si sono allargate prima a 32 poi a 82 figli. Ospitano giovani di ogni età. Miracoli che producono vita. E Lorenzetto avverte: non svalutiamo la dignità umana che è prima di tutto difesa della vita sempre.